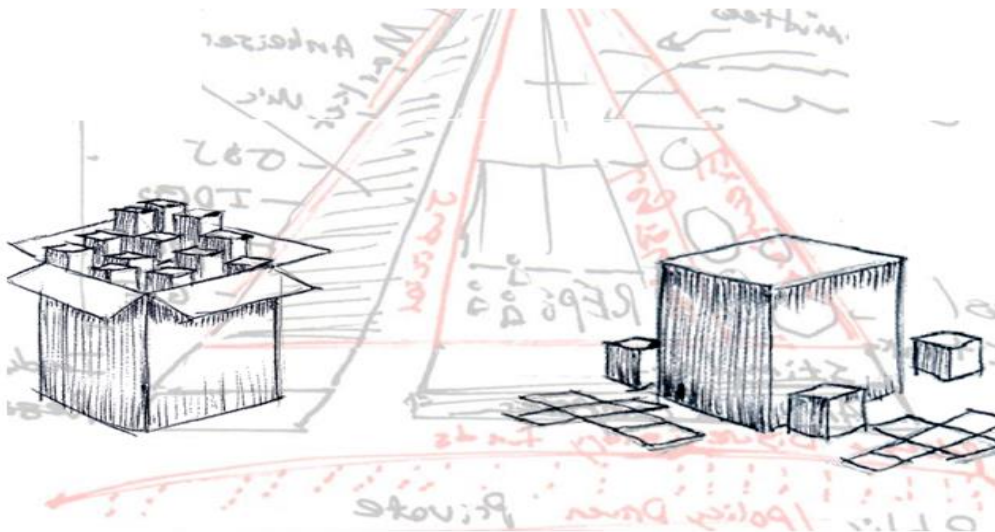


Dinamiche territoriali alla luce delle recenti modifiche sulla fiscalità frontaliere - 16 Giugno 2023

Scenari di impatto del nuovo accordo fiscale sulla competitività e attrattività dei territori



Moreno Baruffini

moreno.baruffini@usi.ch

Introduzione

Le economie che vogliono avere successo nell'era della quarta rivoluzione industriale devono:

- Essere **resilienti**, costruendo meccanismi atti a prevenire le crisi finanziarie e a rispondere agli shock esterni.
- Essere **agili**, abbracciando il cambiamento piuttosto che fare resistenza. Lavoratori, aziende e governanti dovrebbero essere in grado di cambiare rapidamente il modo in cui operano e sfruttare le nuove opportunità per produrre beni o fornire servizi con nuovi approcci.
- Costruire un **ecosistema innovativo**, in cui l'innovazione è incentivata a tutti i livelli e tutti gli attori economici contribuiscono a creare le migliori condizioni per far emergere nuove idee, finanziare e commercializzare nuovi prodotti e servizi.
- Adottare un **approccio antropocentrico** dello sviluppo economico. Riconoscere cioè la centralità del capitale umano per la prosperità economica, adottando politiche che non inibiscano il potenziale del fattore umano; determinante necessaria per la crescita economica nel lungo periodo.

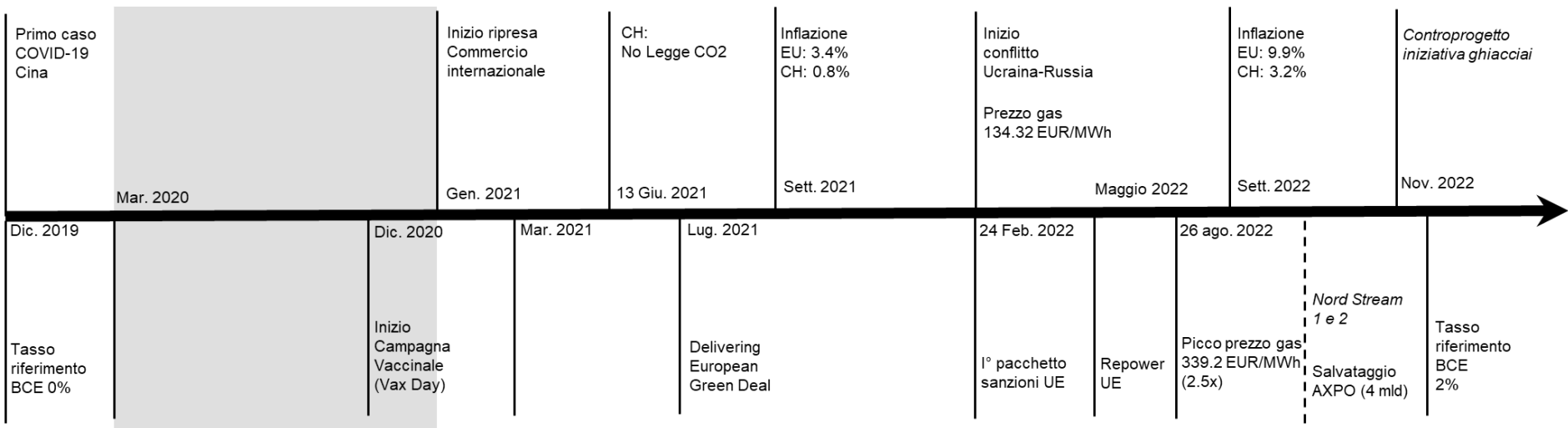
(Rapporto sulla Struttura Economica Ticinese – VII edizione La Complessità Economica Ticinese – Lugano, 4 Marzo 2019)

Contenuti

1. Analisi della competitività economica dei territori insubrici
2. Punti di forza e di debolezza
3. Quali impatti? Riflessioni conclusive

1. Competitività economica:

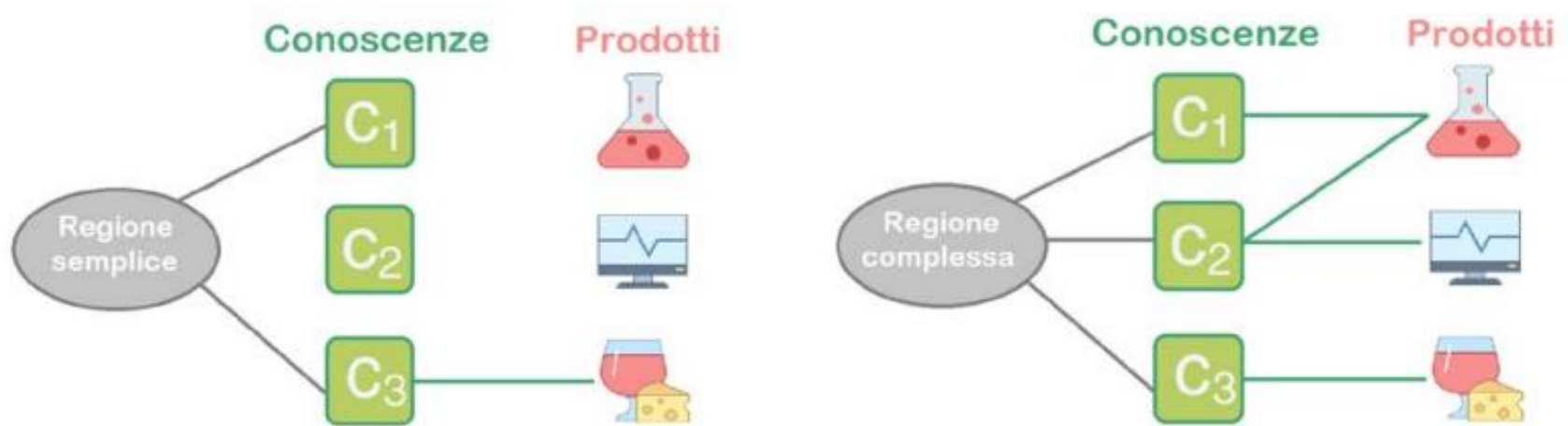
COSA E' SUCCESSO?



1. Competitività economica:

La metodologia (1)

- Competitività: quando una regione/un territorio possono essere considerati competitivi? (*rispetto alle altre, criterio relativo*) → *teoria della complessità economica*
- **Maggiore complessità = maggiore competitività**



Fonte: Elaborazione IRE da Hidalgo e Hausmann (2009).

1. Competitività economica:

La metodologia (2)

- Complessità è data da **UBIQUITA' E DIVERSITA'**
- **DIVERSITA' PRODUTTIVA**: misura la quantità di conoscenze incorporate in un dato territorio → le regioni i cui residenti e le cui organizzazioni presentano un livello di conoscenza più elevato, sono capaci di produrre un set di beni più diversificato
- **L'UBIQUITA'** viene invece definita come il numero di regioni che sono in grado di realizzare un dato prodotto. È possibile osservare infatti come i prodotti più complessi siano più rari rispetto ai prodotti più semplici e perciò di larga diffusione. I territori che riescono a produrre beni con una minore ubiquità sono quindi più competitivi
- **Indicatori**: **RCA** “Revealed Comparative Advantage” rappresentativo delle specificità produttive (TI vs CH, TI vs altri cantoni, Export), Indice di specializzazione, indice di ubiquità, Indice di Competitività economica ICE (Balassa 1964, Hasumann e Hidalgo 2011).

1. Competitività economica:

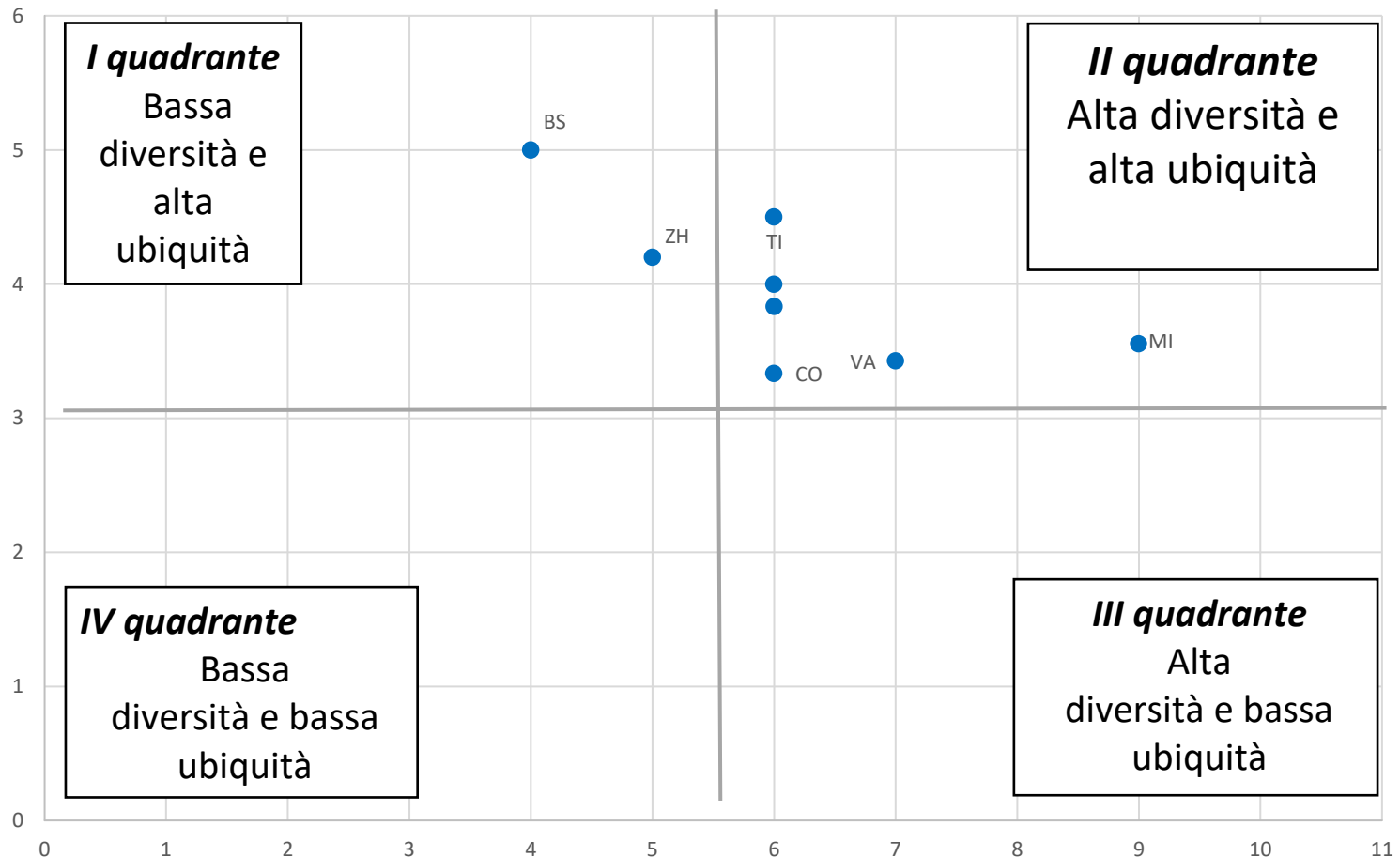
Analisi della competitività territoriale:

Complessità (RCA): confronto tra Ticino, altri cantoni svizzeri e Lombardia

1	Svitto	20	Zurigo
2	Vallese	21	Appenzello Interno
3	Argovia	22	Basilea Città
4	Ginevra	23	Cremona
5	Grigioni	24	Mantova
6	Lodi	25	Sondrio
7	Milano	26	Zugo
8	Nidvaldo	27	Appenzello Esterno
9	Soletta	28	Bergamo
10	Ticino	29	Como
11	Uri	30	Friburgo
12	Basilea Campagna	31	Glarona
13	Berna	32	Lecco
14	Brescia	33	Lucerna
15	Obvaldo	34	Turgovia
16	Pavia	35	Vaud
17	San Gallo	36	Giura
18	Sciaffusa	37	Monza e della Brianza
19	Varese	38	Neuchâtel

1. Competitività economica:

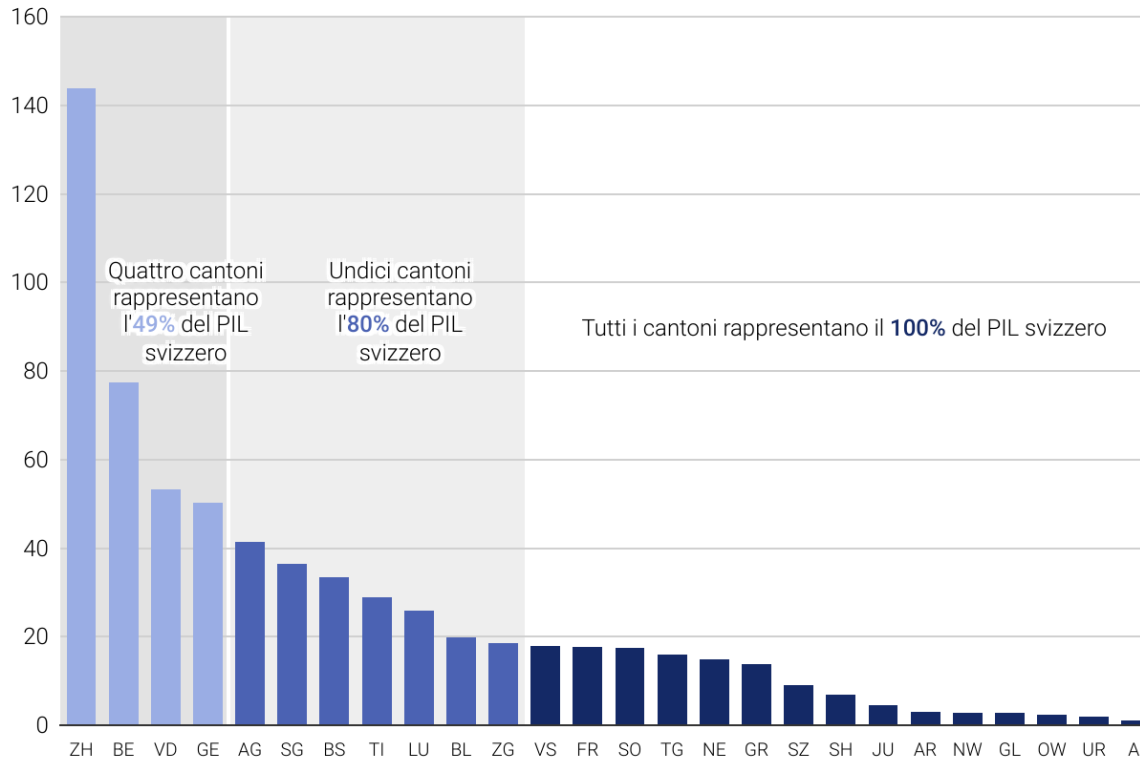
- Complessità (diversità (x) e ubiquità cantonale ponderata (y)): confronto tra Ticino, Zurigo, Ginevra, Basilea Città, Grigioni, Milano Como e Varese



1. Competitività economica:

PIL medio per Cantone, 2008–2020^P

In miliardi di franchi, a prezzi correnti



Fonte: UST – PIL per Cantone

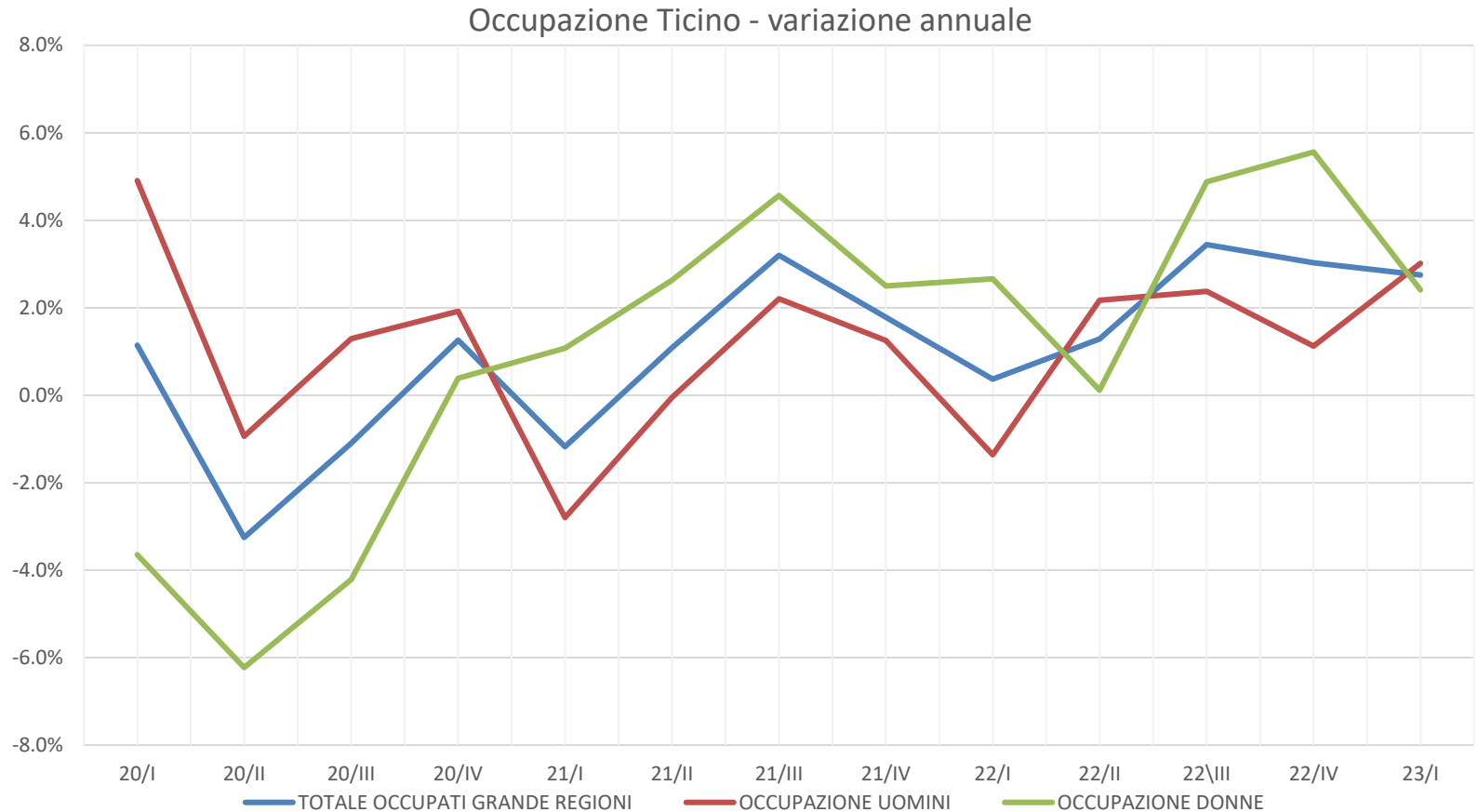
© UST 2022

Considerando la misurazione standard del «tenore di vita» il Ticino si colloca nella media Svizzera, mantenendo negli ultimi anni la 8° posizione nella graduatoria inter-cantonale

Aggiustando il denominatore del Pil pro capite (popolazione) comprendendovi per tutti i cantoni i lavoratori frontalieri, il Ticino perde posizioni nel ranking nazionale.

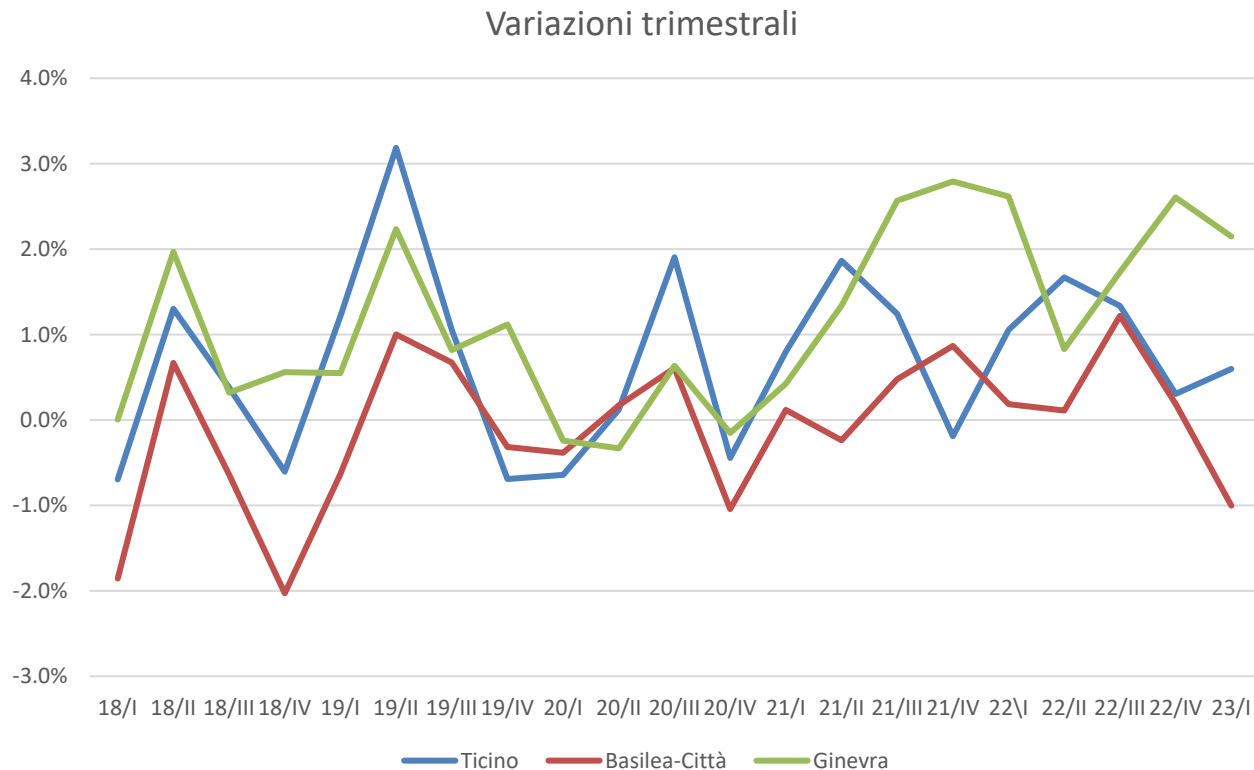
Questo fenomeno impatta in maniera minore sugli altri cantoni con un alto numero di lavoratori frontalieri.

1. Competitività economica: componenti [occupazione]



1. Competitività economica: componenti [occupazione]

Variazione trimestrale annua del numero di permessi per frontaliere



Il frontalierato in Ticino è ancora caratterizzato (per poco) da manodopera principalmente non qualificata. Negli ultimi anni si assiste ad un aumento degli impiegati nel settore amministrativo, scientifico intellettuale, e nelle posizioni dirigenziali.

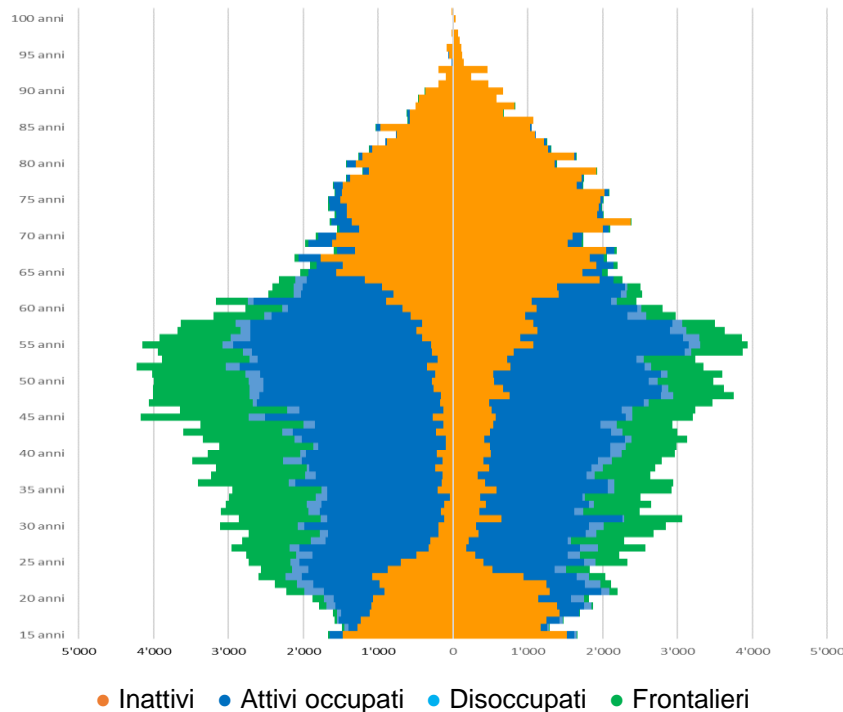
1. Competitività economica: componenti [occupazione]

	2012Q3	2013Q3	2014Q3	2015Q3	2016Q3	2017Q3	2018Q3	2019Q3	2020Q3	2021Q3	2022Q3	Variazione ultimi dieci anni
A-U 01-99 Divisione economica - totale	57256.7	60783.5	63836.7	65251.3	65264.7	68150.2	68255.3	71603.6	72086.2	74605.8	77525.9	35.40%
A 01-03 Settore I	455.6	513.9	511.3	540.1	567.0	544.5	563.9	622.1	616.2	681.5	727.6	59.70%
B-F 05-43 Settore II	24638.5	24976.3	25272.6	25110.8	24088.1	24296.4	24204.5	24940.7	24776.2	24568.1	24982.1	1.39%
B 05-09 > Attività estrattive	54.0	62.0	77.4	69.4	62.9	55.9	60.4	74.4	73.4	76.8	74.0	37.04%
C 10-33 > Attività manifatturiere	16918.9	16909.5	17155.9	17039.9	16518.6	16543.9	16615.3	16970.0	16610.3	16226.7	16579.3	-2.01%
D 35 > Fornitura di energia elettrica	21.0	31.0	38.4	37.4	34.9	28.4	32.6	29.8	28.4	31.1	30.2	43.81%
E 36-39 > Fornitura di acqua, trattamento dei rifiuti	32.0	25.0	36.0	31.0	33.0	39.9	37.4	35.0	39.4	40.2	36.4	13.75%
F 41-43 > Costruzioni	7612.6	7948.8	7965.0	7933.0	7438.8	7628.3	7458.8	7831.5	8024.8	8193.2	8262.3	8.53%
G-U 45-99 Settore III	32162.6	35293.3	38052.8	39600.4	40609.5	43309.2	43486.9	46040.8	46693.9	49356.2	51816.2	61.11%
G 45-47 > Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	9349.8	10332.7	10903.5	11177.1	10951.1	11205.5	11073.3	11407.8	11265.3	11529.2	11995.3	28.29%
H 49-53 > Trasporto e magazzinaggio	2230.3	2360.2	2514.8	2518.4	2580.2	2756.1	2759.9	2848.7	2924.0	2990.8	3046.2	36.58%
I 55-56 > Servizi di alloggio e di ristorazione	2784.7	3123.0	3102.1	3171.9	3163.9	3492.1	3186.9	3619.5	3695.5	4254.9	4531.1	62.71%
J 58-63 > Servizi di informazione e comunicazione	915.6	1011.5	1192.2	1262.6	1378.4	1597.8	1653.5	1814.5	1826.9	2049.9	2156.5	135.53%
K 64-66 > Attività finanziarie e assicurative	718.7	718.2	717.3	722.9	678.7	694.0	709.5	791.4	823.2	913.1	978.7	36.18%
L 68 > Attività immobiliari	312.4	374.7	374.7	388.7	421.9	450.9	469.3	499.0	507.8	509.1	533.6	70.81%
M 69-75 > Attività professionali, scientifiche e tecniche	3573.8	4174.8	5024.3	5526.2	5990.7	6651.5	6910.2	7393.7	7883.8	8603.3	9083.6	154.17%
N 77-82 > Attività amministrative e di servizi di supporto	4341.1	4885.0	5430.4	5745.2	5922.9	6384.3	6610.8	7086.3	6944.0	7219.2	7638.2	75.95%
O 84 > Amministrazione pubblica	58.0	42.8	44.4	49.9	49.0	55.5	51.4	56.0	53.0	52.3	58.6	1.03%
P 85 > Istruzione	918.2	977.5	1054.4	1034.1	1103.1	1168.5	1172.1	1193.1	1203.0	1230.6	1252.6	36.42%
Q 86-88 > Sanità e assistenza sociale	3183.4	3349.6	3494.8	3654.9	3713.3	3929.1	3982.8	4244.9	4310.3	4595.1	4954.6	55.64%
R 90-93 > Attività artistiche, di intratt. e divertimento	592.4	593.0	654.7	661.2	660.1	758.6	739.0	779.8	821.5	831.7	866.4	46.25%
S 94-96 > Altre attività di servizi	1175.0	1329.1	1429.5	1427.2	1487.7	1546.3	1549.7	1642.2	1742.0	1837.0	1941.1	65.20%
T 97-98 > Attività delle economie domestiche come datori di lavoro e produttori	2009.0	2021.1	2115.7	2260.1	2507.3	2617.9	2617.7	2662.8	2692.5	2739.1	2778.9	38.32%
U 99 > Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali	0.0	0.0	0.0	0.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	0.9	0.9	-

2. Fattori di sviluppo e condizioni base (sfida demografica: debolezza/forza)

Piramide delle età secondo lo statuto sul mercato del lavoro, in Ticino, nel 2020

Fonte: Rilevazione strutturale, STAF



- Nei prossimi trent'anni l'evoluzione della popolazione residente permanente del cantone dovrebbe essere di fatto stagnante. Secondo lo scenario medio, la popolazione residente in Ticino nel 2050 ammonterà a circa 359.000 abitanti (327.000 secondo lo scenario basso, 391.000 secondo quello alto).

2. Fattori di sviluppo e condizioni base (sfida demografica: debolezza/forza)

- Qualcuno potrebbe obiettare che l'evoluzione demografica è un elemento importante, ma almeno in parte da relativizzare se consideriamo il ruolo e il peso svolto dalla manodopera frontaliera nell'economia cantonale.
- Questo è sicuramente vero: l'economia ticinese ha sempre avuto come valvola di sfogo / tampone la manodopera frontaliera, sia nei momenti di crescita che di decrescita.
- La disponibilità di tale manodopera è però risultato di una combinazione complessa e piuttosto intricata di elementi di natura e volatilità diversa che includono le condizioni quadro fiscali, la disponibilità / carenza di manodopera in Italia (**la demografia italiana assomiglia per molti aspetti a quella ticinese**), il tasso di cambio, l'introduzione della legge sul salario minimo, l'andamento economico internazionale, ecc. Data questa situazione, risulta praticamente impossibile prevedere se questo sarà possibile anche in futuro, e in particolare su un arco di tempo lungo come quello tipicamente usato in ambito di scenari demografici (30 anni). [USTAT]

2. Fattori di sviluppo e condizioni base (nuova tassazione: debolezza/forza)

Tasse e salari: che cosa cambia

Reddito lordo	Reddito netto vecchi frontalieri	Reddito netto nuovi frontalieri	Differenza
FRONTALIERI DALL'ITALIA AL TICINO			
50.000	40.488	34.282	-6.206
100.000	72.675	59.836	-13.289
FRONTALIERI DAL TICINO ALL'ITALIA			
100.000	58.862	65.251	+6.389

Dal calcolo sono escluse le imposte addizionali (regionali, provinciali e comunali)

FONTE: Fiduciaria Mega Lugano - Cifre in franchi

Withub

2. Fattori di sviluppo e condizioni base (nuova tassazione: debolezza/forza)

«sono stati utilizzati i dati forniti dal Canton Ticino relativi a un campione di frontalieri italiani». Ed è stato ipotizzato «che ogni anno la quota di nuovi frontalieri possa essere **pari al 5% della platea esistente**, fino a un completo effetto di sostituzione fra nuovi e vecchi frontalieri a partire dal **ventesimo anno** dall'entrata in vigore della norma».

In questo modo, cifre alla mano, nei prossimi venti anni, ovvero fino al 2044, l'Italia potrebbe incassare complessivamente 3,618 miliardi di euro di imposte. Mentre a regime, dall'anno fiscale 2045, le nuove imposte ammonteranno a 323,7 milioni, così suddivisi: 288,6 milioni di euro dall'IRPEF, l'imposta sulle persone fisiche; 25,4 milioni di euro dalle addizionali regionali, quasi interamente destinati a finire nelle casse della Lombardia; 9,7 milioni di euro dalle addizionali comunali. [Corriere del Ticino]

2. Fattori di sviluppo e condizioni base (nuova tassazione: debolezza/forza)

Il Ticino, però, considera più credibile **una percentuale annua di sostituzione tra vecchi e nuovi frontalieri attorno al 2,5%, quindi la metà di quanto stimato dalle autorità italiane**. Cosa che cambierebbe, e di molto, tutti i calcoli.

Secondo Samuele Vorpe, responsabile del Centro competenze tributarie della SUPSI,

«Il nuovo accordo fiscale stabilisce che il ristorno delle imposte per i “vecchi” frontalieri passerà dall’attuale 38,8% al 40% previsto dall’accordo. In soldoni, le maggiori uscite per il Cantone saranno quantificabili in circa 3 milioni di franchi. Ma c’è un altro aspetto da considerare, e cioè le minori entrate. Questo perché il moltiplicatore comunale, oggi pari al 100% per i frontalieri, dovrà essere riportato a un valore medio di circa l’80% per evitare discriminazioni fiscali. Stiamo parlando di circa 15 milioni di franchi in meno per i Comuni».

In sostanza, fino al 2033, anno in cui cadrà l’obbligo di versare i ristorni all’Italia, per il Ticino vi saranno maggiori ristorni e minori imposte comunali. «Sulla carta, a partire dal 2034, ci sarà un ipotetico aumento del gettito per via della fine dei ristorni - prosegue Vorpe - Tuttavia, nessuno sa dire come sarà il mercato del lavoro fra dieci anni». [Corriere del Ticino]

3. Quali impatti?

«Il confronto tra i fabbisogni occupazionali e l'offerta di lavoro porta ai tre scenari di disallineamento.

Per il quinquennio 2022-26 si prevede un fabbisogno complessivo di quasi 40.000 lavoratori a fronte di un'offerta di poco più di 11.000 nuovi entranti sul mercato del lavoro.

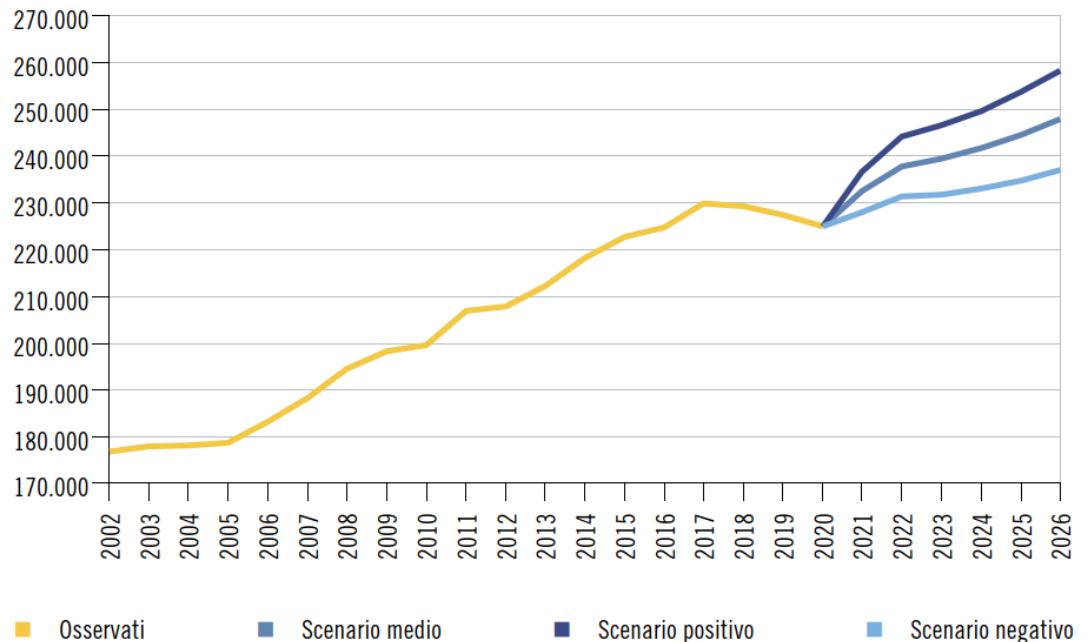
Indipendentemente dallo scenario espansivo considerato si prevede che vi sarà una scarsità di offerta sul mercato del lavoro, di entità variabile compresa tra le 4.700 unità dello scenario negativo e le 17.900 unità dello scenario positivo.

Nello scenario di intermedio di riferimento si prevede che la scarsità ammonterà a circa 11-12.000 lavoratori, suddivisi in settori diversi con profili e ambiti professionali molto differenziati tra di loro.»

[Edoardo Slerca – *Pubblicazione USTAT Dati – Statistiche e società – Giugno 2023*]

F. 3

Occupati totali* secondo il concetto interno, evoluzione 2002-2020 e scenari 2021-2026**, in Ticino



* Sono considerate 17 sezioni NOGA (B-S).

** Le stime del modello VAR sono state realizzate dai Proff. Emilio Colombo e Luca Stanca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Fonti: Ustat, UST, BAK. Elaborazioni: Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano) e SUPSI

3. Quali impatti? Riflessioni conclusive

Alcuni punti forti

- **dotazione di infrastrutture e raggiungibilità, e in generale di quello che viene denominato il capitale fisico**
- **rete di micro e piccole imprese** (unire i benefici della diversificazione industriale a quelli della specializzazione; cambiamento tempestivo ai cambiamenti. Punto negativo: difficoltà ad attivare grandi investimenti)
- **costo del lavoro** In termini competitivi, avendo considerato la solidità delle altre dimensioni, tale dato viene interpretato come un punto di forza (UNIDO, 2003), tenendo presente la forza attrattiva che questo ha sulle imprese in un contesto caratterizzato comunque da manodopera specializzata.

Alcune debolezze= potenzialità inesprese

- **livello di formazione** che, con un'alta percentuale di "scuola dell'obbligo", non in linea con i trend medi nazionali (sebbene si stia registrando un aumento della formazione universitaria).
- **specializzazione finanziaria** (la terza piazza finanziaria in Svizzera) un settore nel complesso forte, che tuttavia non sembra essere particolarmente specializzato della dinamica produttiva industriale (punto emerso dalle survey condotte tra imprenditori): problema di risorse umane? Problema di chiarezza (capitale privato vs finanziamento)?

...sullo sfondo:

Rimane la dinamica di un mercato del lavoro tipico di una **regione di frontiera**, con trend di apporto di manodopera straniera in aumento. Parallelamente, il nostro cantone vive alcune dinamiche negative che tuttavia non sono peculiarità ticinese, ma fanno parte di una situazione più generale di **scompensi sui quali è necessario riflettere: l'invecchiamento della popolazione, la disoccupazione, il rallentamento delle esportazioni.**